

IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ PUBBLICA

# AI GIARDINETTI DELLA STAZIONE I TRENI SI CHIAMANO DESIDERI

Assieme ai tanti treni cancellati dall'orario ferroviario di Trenitalia, anche un simbolo di fede e di speranza ha abbandonato la stazione di Crotona: la Madonnina che da molti anni era ospitata nel giardinetto situato a lato dell'edificio viaggiatori. Non si conosce chi, e quando, abbia trafugato la piccola statua dall'edicola votiva che la ospitava, ma certamente ciò che resta del vetro di protezione infranto e la nicchia desolatamente vuota aggiungono un altro tassello alla lunga sequenza di segnali di degrado sociale che accompagnano l'arrestamento del trasporto su rotaia in Calabria e sul versante jonico in particolare.

**FORTUNATAMENTE** non mancano esempi di segno contrario, espressione d'impegno civile e di una montante voglia di riscatto. Lo ha dimostrato la manifestazione "Riprendiamoci il diritto alla mobilità pubblica" tenutasi domenica 3 marzo alla stazione di Crotona per iniziativa di Italia Nostra, Legambiente, Arci, Agorà Krotón, Nuova Hera e Cgil in occasione della sesta Giornata nazionale delle ferrovie dimenticate indetta da Como-

do (Confederazione per la mobilità dolce). Come gesto simbolico, per testimoniare attenzione e cura nei confronti dell'edificio viaggiatori e del patrimonio ferroviario locale, è stato ripulito il giardinetto e vi è stata messa a dimora una piantina di mimosa della varietà 'Gaulouis'.  
Con le sue esuberanti infiorescenze gialle ha immediatamente impresso una gradevole nota di colore e fatto ricordare tempi lontani, quando i giardinetti delle stazioni, odoranti di rose, con le siepi sapientemente sagomate e l'immane vasca dei pesci rossi, venivano considerati fondamentali per l'immagine di bellezza e decoro che dovevano trasmettere ai viaggiatori.

**Tante le associazioni che domenica hanno ridato un po' di lustro a questo angolo**

do (Confederazione per la mobilità dolce). Come gesto simbolico, per testimoniare attenzione e cura nei confronti dell'edificio viaggiatori e del patrimonio ferroviario locale, è stato ripulito il giardinetto e vi è stata messa a dimora una piantina di mimosa della varietà 'Gaulouis'.

ERANO presenti alla manifestazione: per Italia Nostra la vice presidente nazionale Teresa Liguori col direttivo della sezione di Crotona; per l'Arci Filippo Sestito; per Agorà Krotón Pmo De Lucia; per il circolo 'Ibis' di Legambiente Francesca Traverso; per la Cgil Raffaele Falbo, Carmen Messinetti, Aurelio Nunnari e Gaetano Liperoti; per la Filt-Cgil Giuseppe Trocino; per Nuova Hera Cristian Greco. L'area verde della stazione, denominata 'Giardino del diritto alla mobilità' e adottata da soci volontari, è stata ufficialmente inaugurata nel corso della 'Giornata del diritto alla mobilità' organizzata da Italia Nostra il 13 luglio dello scorso

anno con la partecipazione del prefetto Panico. A distanza di circa otto mesi da quell'evento non si registrano iniziative istituzionali concrete a sostegno del diritto alla mobilità per tutti i cittadini, anzi, alla desolante desertificazione delle stazioni ferroviarie si è sommata anche la quiescenza operativa dello scalo aeroportuale Sant'Anna. E' il caso di dire che, tra treni che mancano, strade inadeguate e voli sospesi a tempo indeterminato, noi calabresi dell'est' siamo rimasti tagliati fuori dal resto del Paese e nessuno più di noi può vantare validi motivi per reclamare che ci venga riconosciuta la possibilità di viaggiare con dignità pari a quella di cui godono altrove i cittadini italiani. Scrive l'urbanista Albano Marcarini, presidente di Comodo: "I binari che vanno da ogni parte d'Italia non sono

solo lunghi pezzi di ferro che fanno muovere persone e merci. Sono anche storia, cultura, ingegno, capitale sociale investito dai nostri antenati per le generazioni future, per le nostre generazioni".

**A GIUDICARE** dai drastici tagli operati da Trenitalia in Calabria e dalla scarsa attenzione istituzionale verso tutto ciò che il patrimonio ferroviario rappresenta, le 'nostre' generazioni, soprattutto quelle che risiedono nella fascia jonica, sono le prime a confrontarsi con treni in controtendenza rispetto alla generale evoluzione del sistema dei trasporti, della logistica e delle infrastrutture. Altrove hanno i Freccia-bianca, Frecciargento e Frecciarossa. Per noi, quando passa, c'è solo il 'Frecciarotta'...

**GIULIO GRILLETTA**



A destra la stazione ferroviaria e, a sinistra, una foto d'insieme di quanti hanno dato vita alla iniziativa



IL CROTONESE  
MARTEDÌ 5 MARZO 2013